

Giugno 2016

Anno 11, Numero 2

Sommario

Ciao Direttore	1
È per me un onore e una grande responsabilità ...	2
La gita del 25 aprile a Cava Bomba	2
L'angolo dei giovani	
Il Giubileo dei ragazzi	4
Campi estate 2016	6
Arrivederci padre Paolo!	7
Rendiconto economico della nostra parrocchia	8
Luoghi di misericordia a Padova	10
Bepi Iori e la comunità di San Camillo	12
CRUCIVERBA	
Parole e servizi della comunità di San Camillo	14
Festa della Comunità	
3 - 5 giugno 2016	16



Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova

CIAO DIRETTORE

È difficile pensare che non abbiamo più con noi Bepi Iori. La sua presenza in Parrocchia è stata per anni costante, benevola, partecipe a livello comunitario e religioso.

Pare ancora di vederlo attento a leggere il foglio della Messa domenicale, o mentre

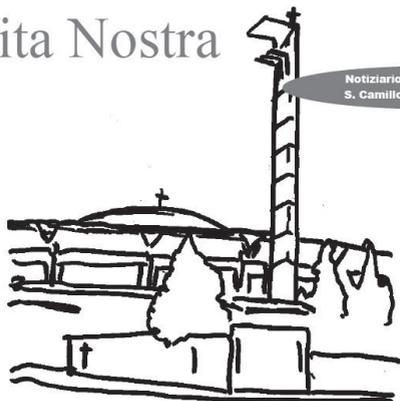
sale verso l'altare per offrire il segno della pace al celebrante, o ancora serio eppure radioso porgerci l'ostia consacrata.

La vita l'ha provato duramente, molto duramente, nell'anima e negli affetti, ma sembrava che fosse riuscito a elaborare in qualche modo il dolore: il suo entusiasmo

per il lavoro prima di insegnante poi di preside e di consulente minore; la sua apertura verso gli altri, la capacità di superare la solitudine sedendosi a tavola a parlare, ad ascoltare, a godere della presenza altrui ne facevano un "compagno di viaggio" spiritoso e insostituibile.

Quando, proprio dieci anni fa, è nato il progetto di "Vita Nostra", si è reso disponibile come direttore responsabile e di questo notiziario (di cui avete in mano il n. 37) è stato

Vita Nostra



Notiziario della Parrocchia di S. Camillo de Lellis — Padova

Maggio 2006

Anno 1, Numero 0 (nuova serie)

Sommario:

Progetto "Vita Nostra" 1

Volontariato 2

Dal V.A.d.A. 4

Telesoziozione 4

G.S. Lelliamun 5

La copertina del numero zero di Vita Nostra

(Continua a pagina 2)

costante coordinatore.

Poi è cominciato il male fisico contro il quale ha lottato con perseveranza e realismo, consapevole della situazione in cui si trovava ma senza paura, abbandonato alla volontà di Dio, che aveva servito con tanto amore in Chiesa, in casa, nella preghiera e con gli amici. Tutti eravamo tali per lui, chi

da più chi da meno tempo, e tutti preghiamo il Signore perché lo accolga nelle Sue braccia paterne.

Lo ricorderemo sempre. E il notiziario di S. Camillo, "Vita Nostra", sarà sempre quello voluto, fondato e diretto da Bepi Iori. Ciao direttore.

la redazione di "Vita Nostra"

È per me un onore e una grande responsabilità ...

... raccogliere il testimone lasciato dal mio predecessore, il carissimo Giuseppe Iori, alla direzione di questo giornale. Mi accosto al nuovo incarico con profonda umiltà ed è con questo sentimento che mi presento a voi lettori. Faccio parte da alcuni anni della vostra comunità, anche se soltanto recentemente, incontrando la redazione di questo periodico, ho avuto modo di percepire nella sua interezza la ricchezza e la complessità che la vita di questa parrocchia racchiude. "Vita nostra" ne è una delle più evidenti espressioni. Ho trovato un gruppo affiatato, una macchina perfettamente oliata per dare voce ai diversi gruppi, ai volontari, alle numerose attività rivolte ai bambini, ai ragazzi, agli adulti, alle persone in

difficoltà che si sviluppano intorno alla parrocchia e fisicamente intorno alla chiesa di San Camillo. Il significato di "Vita nostra" sta proprio nel permettere ad ogni componente della comunità di condividere le esperienze degli altri. Una fonte di informazione che assume anche un ruolo propulsivo. Il meccanismo è stato avviato nel migliore dei modi e potrebbe funzionare anche da solo. Ma una testata ha bisogno di un direttore responsabile, iscritto all'Ordine dei Giornalisti. È per questo che padre Roberto mi ha chiesto di ricoprire questo incarico. Dando avvio a un percorso che possiamo fare solamente insieme.

Grazie a tutti.

Madina Fabretto

LA GITA DEL 25 APRILE A CAVA BOMBA

Il 25 aprile è una data importante. Non solo per motivi storici che forse ormai stiamo dimenticando, ma anche perché è una data utile per la prima gita fuori porta della primavera. È vero! Prima c'è Pasquetta, ma ... non è la stessa cosa. A Pasquetta stai ancora digerendo, stai smaltendo il triduo, insomma... è un'altra cosa.

Il 25 aprile è diverso: cominci a pensarci subito dopo l'Epifania, quando vedi le prime frittelle al panificio. E allora pensi: per quanto tempo potrò mangiarle? E appena torni a casa vai a vedere quand'è martedì

grasso ovvero quando cade la Pasqua. Se è alta sei fortunato, ma se è bassa ne vedi poche di frittelle. Non solo, ma la Pasquetta sarà freddina. Ed è in quel preciso istante che pensi al 25 aprile che fortunatamente non dipende, come le frittelle, da quando cade la Pasqua. Ci sarà il ponte o non ci sarà? E poi c'è il primo maggio, che non cade mai lo stesso giorno del 25 aprile. Quest'anno un po' ci speravo. È bisestile, non si sa mai. Ad ogni buon conto il 25 aprile era un freddino lunedì di aprile, indicato dalle previsioni del tempo come il più



archeologico... anche se ci sono state delle defezioni, per assaggiare il proscchino del pranzo: alcuni, con classe e maestria, hanno abbandonato il gruppo per sedersi su una comoda panchina all'ingresso del museo.

piovoso giorno dell'anno... naturalmente sole splendente!

Quest'anno in una cinquantina siamo andati a Cinto Euganeo, alla Cava Bomba. C'è un sentiero eccezionale che gira proprio attorno al Monte Cinto. Me l'aveva suggerito un amico parrocchiano, uno dei più grandi esperti di percorsi amatoriali a piedi dei Colli Euganei. Una sorta di Messner dei Colli Euganei! Un Morricone delle camminate sui Colli! Ed effettivamente è stata una gran bella gita: percorso a piedi calcolato su misura per il tipico bambino camilliano "ho fame, sono stanco, non ce la faccio più, ho sete, perché siamo venuti qui, quanto manca, domani non vado a scuola".

Visita alla cava dove i bambini hanno preso a martellare delle pietre nella speranza di trovare un fossile del periodo Protozoico Superiore. Nel frattempo, i genitori hanno visitato il museo

Il pranzo è andato alla grande e nulla è mancato: dal panino, all'affettato, al salame di Gazzo, all'ovetto sodo e ovviamente, visto il periodo di siccità, si è preferito risparmiare sull'acqua e rifugiarsi nel proscchino. Dicevo che nulla è mancato. Non è nemmeno mancata la presenza di Padre Roberto che nel primo pomeriggio ci ha fatto proprio una gran bella sorpresa. È venuto a darci un saluto, un gran bel saluto.

La prossima gita: cascate di Molina, in Valpolicella, con raccolta di ciliege nel campo dei genitori della moglie del Messner dei Colli Euganei.

Zeno Baldo



IL GIUBILEO DEI RAGAZZI

“**G**uai ai giovani che non sanno sognare, che non osano sognare! Se un giovane, alla vostra età, non è capace di sognare, già se n'è andato in pensione, non serve!” Queste sono state le parole di Papa Francesco durante la messa del 24 aprile 2016, momento culminante del Giubileo dei ragazzi, svoltosi a Roma dal 23 al 25 Aprile. Sono parole che vogliono trasmettere una grandissima forza e una grandissima speranza alla moltitudine di ragazzi e ragazze accorsi a Roma per l'occasione. Tra questi c'erano anche ventisei ragazzi della nostra parrocchia, dai 13 ai 17 anni, accompagnati da uno staff di otto animatori e dall'instancabile padre Paolo. Come ci ha detto il Papa, bisogna osare e quindi invece della canonica “due giorni” abbiamo deciso, un po' titubanti ma carichi di aspettative e curiosità, di imbarcarci in quest'esperienza diversa. Erano molti i dubbi prima della partenza per noi animatori: “E se i ragazzi non apprezzano quest'esperienza? Se rimangono delusi?”. E anche per i ragazzi: “Forse non sarà bello come al solito...”. Spesso il nuovo e il diverso ci spaventano, ma sono proprio questi che ci riservano le sorprese più ricche e le esperienze più forti. E così è stato! Questi tre giorni intensi, anche se a volte faticosi dal punto di vista fisico, ci hanno portati a vivere momenti emozionanti, a unirci come gruppo ma anche ad aprirci a realtà diverse.

Tra i momenti culminanti di questo Giubileo dei ragazzi vi è stato sicuramente quello delle confessioni, all'aperto, all'interno del colonnato di piazza san Pietro (*vedi foto in alto*) il quale ci ha in qualche modo “abbracciati” e accolti nel perdono; poi la messa celebrata da Papa Francesco in piazza San Pietro; e ancora le “tende della misericordia”, ovvero sette *stand* in vari punti della città in cui venivano approfondite le sette opere di misericordia corporale, tramite video e testimonianze che ci hanno aiutati a riflettere su quanto mettiamo in pratica



queste opere e su come potremmo attuarle ulteriormente, arricchendo così le nostre vite. Ci sono stati anche vari momenti di svago e divertimento come la grande festa allo stadio olimpico, con la partecipazione di vari cantanti e gruppi musicali italiani.

Durante la visita alle sette tende della misericordia abbiamo visitato diversi luoghi della magica città di Roma, alcuni più famosi come la fontana di Trevi o piazza Navona, altri meno conosciuti che però ci hanno riservato grandi sorprese. Tra questi la chiesa della Maddalena, il luogo dove ha vissuto e operato il nostro San Camillo. Un padre camilliano ci ha gentilmente fatto da guida illustrandoci opere d'arte raffiguranti momenti della vita e opere del Santo, le sue reliquie e la croce che gli parlò incoraggiandolo a proseguire nella sua opera. E senza neanche farlo apposta, abbiamo potuto così apprendere un grandissimo esempio di misericordia nell'aiuto ai malati.

Il tema di questo giubileo era appunto la misericordia, filo conduttore di questo Anno Santo. “Misericordia” forse non è un termine comune nel linguaggio quotidiano dei ragazzi, in quanto spesso viene associato a qualcosa di mistico e spirituale, lontano dalla vita di tutti i giorni. Anche grazie a quest'esperienza abbiamo potuto capire che la misericordia non è altro che una forma di amore. Le opere di misericordia non sono gesta eclatanti ma azioni che nel nostro piccolo possiamo compiere ogni giorno facendo così del bene agli altri e a noi stessi.

Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, alloggiare i pellegrini, vestire gli

ignudi, visitare i carcerati, accudire gli ammalati, seppellire i morti. Sono tutti gesti d'amore verso il prossimo che possono riguardarci nella vita di ogni giorno. Durante la sua omelia, Papa Francesco ha detto che i campioni diventano tali allenandosi costantemente e con umiltà ogni giorno e così anche noi, per diventare campioni nell'amore, dobbiamo "allenarci" facendo nostre proprio le sette opere di misericordia.

La grandissima quantità di coetanei accorsi a Roma per l'occasione è stata per i ragazzi un incentivo ad andare avanti nel loro cammino di gruppo giovanissimi. In un'età come la loro (e non solo) spesso si fa fatica a fare qualcosa di "alternativo" e serve coraggio, ma il vedere così tanti ragazzi uniti dagli stessi ideali e dalla stessa voglia di cambiare le cose è stato sicuramente un grande apporto di coraggio e di soddisfazione.

Sono stati tre giorni intensi, ricchi di condivisione ed emozioni, e noi educatori speriamo che in qualche modo siano riusciti a muovere qualcosa -anche se in piccola parte- nella vita dei ragazzi e a dar loro una marcia in più per vivere una vita piena e ricca di valori. "La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia; non è una *app* che si scarica sul telefonino: nemmeno la versione più aggiornata potrà aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore".

Irene Seno

Al termine della tre giorni i ragazzi hanno risposto ad alcune domande: per motivi di spazio dobbiamo sceglierne solo alcune...

**Alla domanda "Cosa mi porto a casa?"
hanno risposto così**

"Porto a casa una bellissima esperienza indimenticabile e dei nuovi insegnamenti per le relazioni con le persone, come pormi nei loro confronti"

"Una nuova esperienza divertente, in compagnia di amici, ma allo stesso tempo che fa riflettere e ha un significato particolare"

"Primo il fatto di vedere quanta gente da tutto il mondo ha intrapreso questa esperienza, secondo una visita di Roma che non delude mai."

"Il volto del papa pieno di dolcezza e semplicità. I bei momenti passati insieme, il ristorante, il camminare... E poi la felicità di una bella esperienza fatta con le persone a cui voglio bene"

"La consapevolezza di aver vissuto un'esperienza di gruppo molto forte e di essere sempre più vicino a Dio"

"Le parole che mi hanno fatto riflettere e che mi hanno aiutata ad affrontare i momenti di difficoltà: parole come 'perdono' che ci aiutano a vivere meglio: e il divertimento nello stare in un gruppo di amici in serenità"

"Ciò che mi ha colpita, ovvero la condivisione che ho avuto con i compagni ed il fatto di essere stata insieme a molte persone con un'unica fede. Mi sono piaciuti molto sia i momenti più riflessivi che quelli più movimentati"

**Hanno poi completato così
quest'affermazione:**

Misericordia per me è...

"... saper perdonare e avere pietà degli altri"

"... aiutare il prossimo, aiutare le persone in difficoltà e magari ogni tanto anche mettersi nei loro panni per cercare di capire, almeno in parte, la loro difficoltà"

"... opere che si fanno per il bene degli altri (bisognosi e non), che rendono il mondo migliore"

"... il perdono e l'aiuto nei confronti degli altri"

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

“... la solidarietà e l’amore verso il prossimo senza badare a quello che dice la gente perché, come ha detto il papa: «L’amore è libero»”

“... aiutare gli altri senza rovinare se stessi anzi, migliorandosi. Ogni volta che si rivolge un sorriso, un’occhiata, un po’ dell’amore che abbiamo va da qualcun altro e a quel punto scatta il circolo virtuoso, quella persona è felice e sorride ad altri: può fare solo che bene. Senza misericordia non si imparerebbe mai a volare, si sarebbe come impigliati in una palla di ferro (rabbia, odio) che tiene a terra, non fa spiegare le ali”

“... mettersi alla pari con gli altri, donarsi agli altri”

“... saper perdonare tutte le persone, anche se queste non ti sono simpatiche o amiche”

“... aiutare le persone nel momento del bisogno, sopportare le persone insopportabili, dare una seconda possibilità a chi mi ha fatto del male”

“... aiutare chi è in difficoltà, visitare chi è solo, far sorridere pure lui. Dare ciò che si ha a chi non ha nulla, anche se si ha poco”

“... l’umiltà di mettersi allo stesso livello di tutte le persone che ci circondano, il coraggio per aiutarle e per lasciarsi aiutare”

CAMPI ESTATE 2016

Anche questa sarà un’estate piena di appuntamenti per bambini, ragazzi e giovani della parrocchia: di riflessione, divertimento, comunione, amicizia, scambio, preghiera, ...

L’ACR, dal 22 al 28 agosto, al Passo Brocon porterà i suoi bambini dalla 3a alla 5a elementare in campo vicariale con le parrocchie di Cristo Re, S. Paolo e Terranegra.

Il **Gruppo 1999-2000** (una decina), andrà a Castel del Piano, in provincia di Grosseto, dall’8 al 12 agosto, con i ragazzi di Cristo Re e Madonna Pellegrina.

Il **Gruppo 2001-02** (una decina) andrà a Malga Dosso di Sopra, in Val Formica, con coetanei di San Paolo da domenica 7 a sabato 13 agosto. Tema: “Il viaggio”.

Il **Gruppo 2003**, dal 17 al 23 luglio sarà a Castel del Rio (BO), al campo vicariale dell’ACR.

Il **Branco Waingunga (Lupetti)**, tra le domeniche 24 e 31 luglio, c/o la casa Sant’Antonio di Eneo. Tra lupetti, capi e cambusieri saranno una cinquantina di persone.



Il logo della route disegnato dal Clan 'Canto libero', che ha anche scelto il motto per l'esperienza: "Se le stelle sono troppo lontane, allunghiamo le scale".

I Reparti Fenice (San Camillo) e Chimera (Terranegra), faranno campo vicino e, per certi versi, insieme. A Forni di Sotto, dal 20 al 31 luglio (ma con i ragazzi dell’ultimo anno che partono il 18!). Sarà una bellissima avventura per un totale di 50 anime (con capi e cambusieri). Ci sono un tema e una bellissima storia a fare da cornice, ma qui non possiamo anticipare niente per non rovinare la sorpresa!

Il Clan 'Canto libero' per la sua route estiva sarà a Palermo dall'1 al 9 agosto. Saranno in 28. Vivranno un campo di servizio presso la Missione di speranza e carità (www.pacepace.org). In sostanza rover e scolte daranno una mano nelle strutture della missione che si occupa di accoglienza e assistenza, oltre che di avviamento al lavoro, per stranieri e persone della città in difficoltà per vari motivi. Per dormire invece faranno riferimento alla base scout Volpe Astuta, bene sequestrato alla mafia.

Per il momento sono 5 i giovani che parteciperanno alla **Giornata Mondiale della Gioventù (GMG)** di Cracovia ("Beati i misericordiosi"), alcuni aderendo alla pro-

posta lunga, con il gemellaggio con la diocesi di Biesko-Biala - e partendo il 19 luglio, altri alla proposta breve dal 25. Ritorno per tutti il 31.

P. Paolo Gurini

Il 46° Grest - con capogrest Francesco Cen-zato, per tutti Ghiri - partirà con la serata iniziale di lunedì 29 agosto e si concluderà al teatro Don Bosco la sera di sabato 10 settembre. Programma consueto svolto durante le due settimane che portano all'apertura delle scuole: posti limitati (purtroppo), in troppi l'esperienza è ingestibile! Quindi, per l'iscrizione,

AFFRETTATEVI!!

ARRIVEDERCI PADRE PAOLO!

Arrivederci padre Paolo!
Un grazie grande a padre Paolo, a nome di tutta la Comunità Parrocchiale, nel momento in cui ci lascia (speriamo temporaneamente) per offrire il suo servizio ad una comunità camilliana di Bologna.

Ho provato a chiedere ad alcuni dei giovani che più di me lo hanno conosciuto in questi anni, con quali aggettivi descriverebbero padre Paolo. Ne è venuto fuori un gran bel ritratto: uno che "sta dentro le situazioni", "capace di ascoltare", "riflessivo", "fantasioso", "che si butta nelle cose", "capace di scherzare dei suoi difetti" (le prediche che non finiscono mai...). E sono emersi una serie di ricordi, specialmente legati all'esperienza forte per eccellenza, il Grest: il suo mitico travestimento da balena, il laboratorio con i burattini, la sua "mise" eccentrica con la bandana a raccogliere la chioma fluente ;-)...

Tutta l'energia che padre Paolo ha speso per la nostra comunità di san Camillo resta, è qualcosa di cui fare memoria per ringraziare il Signore del pezzo di strada che abbiamo fatto insieme a lui. Ed il legame di amicizia che ci lega non è certo messo in



discussione dalle poche decine di chilometri che adesso ci separano.

Ora dobbiamo sentirci maggiormente interpellati a collaborare con padre Roberto e padre Renzo nella responsabilità di animare e sostenere il centro parrocchiale, le liturgie, i gruppi, le piccole e grandi iniziative che rendono la parrocchia una "casa" per molti.

Caro padre Paolo, assieme a un grazie grande, ti (e ci) facciamo l'augurio che tu possa tornare presto!

*Tino Cortesi e
il consiglio pastorale parrocchiale*

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Come ogni anno, giunge il momento di confrontarsi con i numeri. È un tema che sembra stonare con quelli trattati in questo notiziario, ma in una famiglia occorre preoccuparsi anche di quest'aspetto. Inoltre, dietro ai numeri, ci sono spesso segni importanti per la vita di una comunità.

Come di consueto, esponiamo il rendiconto economico, che si riferisce all'anno 2015, affiancando i dati del 2014, per rendere più facile la valutazione dei dati.

Segneremo solo gli elementi più rilevanti, lasciando ai più curiosi un esame approfondito sui numeri: comunque i membri del consiglio per la gestione economica sono a disposizione di chi desideri maggiori informazioni.

Iniziamo dalle entrate.

Le offerte in chiesa sono in leggero calo, mentre le buste per Natale e Pasqua hanno subito un leggero aumento. Sono un po' cresciute le offerte relative a battesimi, matrimoni e funerali: quest'anno sono aumentati di numero e questa è una chiave di lettura. È importante ricordare che nella nostra comunità non ci sono "tariffe" per questi servizi. Ci si affida alla sensibilità delle famiglie, che qualche volta c'è, ma non sempre. I numeri ci fanno pensare che molte volte ci si preoccupi delle cerimonie, del contorno, dei parenti... e si lasci in fondo

(Continua a pagina 9)

ENTRATE	
Offerte in chiesa	
Buste (Natale e Pasqua)	
Offerte particolari	
Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.	
Rimborsi uso locali e varie	
Buste mensili per riscaldamento	
Offerte e contributi casa di Accoglienza	
Contributi dei gruppi parrocchiali	
Affitto appartamento	
TOTALE ENTRATE NELL'ANNO	
saldo cassa all'inizio dell'anno	
prelievo da fondi manutenzione	
prelievo da fondo eredità	
TOTALE GENERALE ATTIVITA'	
TOTALI A PAREGGIO	

RENDICONTO OPERE DI CARITÀ - ANNO 2015

	entrate (offerte)	uscite (erogate)	entrate (anno 2014)	uscite
giornata del Seminario	948,00	948,00	896	896
giornata missionaria mondiale	912,00	912,00	847	847
offerte carità quaresimale	4.360,00	4.360,00	3.898	3.898
per i terremotati del Nepal	2.000,00	2.000,00		
per alluvionati della Diocesi	500,00	500,00		
offerta cresimati per le miss. diocesane	265,00	265,00		
totali offerti e subito erogati	8.985,00	8.985,00	5.641	5.641
PRANZI DI SOLIDARIETÀ				
saldo cassa al 31/12/2014	226,00			
offerte in chiesa / spese	2.581,80	1.973,23	2.618	2.626
saldo cassa al 31/12/2015	834,57			
FONDO SOLIDARIETÀ PADRE MARIANI				
in memoria defunti	645,00			
offerte Avvento e Natale	1.640,00		2.131	
offerte varie	1.310,00		2.755	
a persone e famiglie bisognose		3.095,00		3.880
Totali	3.595,00	4.475,00	4.886	3.880
saldo cassa al 31/12/2014	3.998,00			
saldo cassa al 31/12/2015		3.118,00		
totale offerte per carità'	15.161,80	15.433,23	13.145	12.147
(differenza % rispetto al 2014)	16%	31%		

LANCIO CONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2015

	2015	2014	USCITE	2015	2014
	33.955,00	35.576,00	Contributo per casa di accoglienza "gemella"	20.000,00	11.000,00
	7.346,00	6.970,00	Interventi manutenzione chiesa e fabbr. Parrocchiali	15.458,19	6.925,00
	3.000,00	8.000,00	Imposte, assicurazioni e asporto rifiuti e spese app.	15.013,62	12.085,79
	7.647,00	6.020,00	Pulizia chiesa, casa Accoglienza e centro parrocch.	17.973,05	19.069,35
	9.356,00	3.805,00	Arredamento casa Accoglienza	3.116,29	11.121,44
	5.821,00	6.675,00	Riscaldamento	30.968,00	25.100,00
a	69.665,00	81.496,00	Energia elettrica ed acqua	12.352,02	14.517,00
	12.637,81	10.790,00	Telefono	2.604,60	2.616,87
	4.068,00	4.068,00	Arredi e attrezzature chiesa e Centro parrocchiale	455,00	3.997,00
			Stampati e cancelleria	4.856,86	3.260,30
			Spese di culto e servizi liturgici	6.930,00	7.240,00
			Concorso sostentamento sacerdoti	4.164,00	4.164,00
			Tasse e spese condominiali affitto	-	-
			Impianti e manutenzione casa accoglienza	3.477,37	10.429,84
			Conferenze e iniziative formative	4.251,00	2.866,00
			Lavori straord. chiesa, centro parrocchiale e canonica	75.396,53	44.329,00
	153.495,81	163.400,00	TOTALE USCITE NELL'ANNO	217.016,53	178.721,59
	990,91	312,50			
	-	16.000,00	versamento su fondo manutenzione	12.000,00	
	75.396,53				
	229.883,25	179.712,50	TOTALE GENERALE PASSIVITA'	229.016,53	178.721,59
			saldo cassa a fine anno	866,72	990,91
	229.883,25	179.712,50	TOTALI A PAREGGIO	229.883,25	179.712,50
			DETTAGLIO FONDI SPESE PROGRAMMATE		
			Fondo interventi manutenzione casa di Accoglienza	6.000,00	-
			Fondo manutenzione chiesa e fabbricati parrocchiali	6.000,00	16.000,00

l'attenzione alla chiesa (l'anno scorso ci sono stati 2 matrimoni, 18 battesimi e 35 funerali: se pensate che quanto indicato comprende anche quanto raccolto nelle offerte durante le cerimonie... qualche riflessione è opportuna).

Una voce che è più che raddoppiata è quella relativa al "rimborso uso locali e varie". Il motivo è il forte incremento dell'utilizzo del patronato, specie per feste di compleanno; il contributo dato dalle famiglie alle spese è utile, ma ancor più si deve essere contenti che questo uso degli spazi sia un modo per accogliere e incontrare tante famiglie e in particolare tanti ragazzi. È il risultato del lavoro di molte persone per il Patronato, guidate da Padre Paolo (e qui si impone un'altra riflessione... - vedi a pag. 7).

Le buste mensili per il riscaldamento sono una tradizione per la nostra parrocchia. Aiutano, ma purtroppo sono decisamente insufficienti. Sono circa cento le famiglie che accolgono questo invito, un po' poche rispetto a quelle

che utilizzano la chiesa: il risultato è che le buste coprono meno della metà del riscaldamento della sola chiesa.

La voce più importante di entrata è, come sempre, quella riguardante la Casa di Accoglienza. La presenza dei volontari e il loro impegno assicurano un servizio "speciale", di famiglia, e consentono di mantenere un contributo individuale degli ospiti molto contenuto (e numerosi casi di gratuità per situazioni particolari). L'importo dei contributi è sceso, nonostante la casa sia sempre piena, perché l'anno scorso sono stati fatti importanti lavori (ne parleremo nelle uscite) che hanno comportato la chiusura per quasi due mesi.

Sulle uscite scendiamo meno nel dettaglio, un po' per motivi di spazio ma anche perché i confronti sono meno significativi, in particolare per le manutenzioni.

L'uscita più onerosa era stata "raccontata" nel Vita Nostra di giugno 2015. Sono gli importanti

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

lavori (relativi alla Casa di Accoglienza) di riconversione dell'impianto di riscaldamento per la produzione di acqua sanitaria, con l'introduzione di un sistema a gas al posto del dispendioso e inefficiente sistema elettrico; la completa sostituzione con LED dei corpi illuminanti di tutto lo stabile; l'installazione di un sistema di rilevamento anti incendio e la messa a norma di tutto l'impianto elettrico. Una spesa totale di oltre 75.000 euro, che è stata sostenuta con un'entrata specifica: un benefattore, che ha voluto restare anonimo, ha chiesto di utilizzare il suo lascito per le necessità straordinarie della Casa di Accoglienza (e delle opere camilliane). Ecco quindi che la sua volontà è stata esaudita.

Con questa entrata particolare è stato possibile coprire questa spesa e far "sorridere" il bilan-

cio, destinando 20.000 euro alla Casa di accoglienza gemella in America Latina e accantonando un piccolo importo (12.000 euro) per le manutenzioni degli anni futuri.

Solo poche parole sull'altro rendiconto, quello riguardante la carità, che racchiude quanto transita per la parrocchia ma certo non tutta la carità dei parrocchiani (ad esempio, il nostro caro padre Amelio riceve direttamente le offerte che lo riguardano ... e che gli consentono di fare un gran bene!).

Gli importi non sono grandi, ma è importante rilevare che sono in crescita!

Con l'augurio che tutti si sentano parte della famiglia parrocchiale, ringraziamo chi partecipa alla vita della stessa e in particolare coloro che se ne sentono corresponsabili.

il consiglio per la gestione economica

LUOGHI DI MISERICORDIA A PADOVA

(nota di redazione: i brani scritti in carattere normale sono di Lucia, una mamma; quelli in corsivo di Elisabetta, la guida)

La nostra instancabile Suor Barbara ha organizzato, lo scorso 10 aprile, una visita ai luoghi di misericordia a Padova, accompagnati dalla sapiente guida di Elisabetta Antoniazzi dell'associazione Artopolis.

Era una domenica pomeriggio di sole e molti di noi hanno raggiunto a piedi o in bicicletta piazza del Santo, punto di partenza del nostro itinerario.

E così ci siamo incontrati in un bel pomeriggio soleggiato, domenica 10 aprile, alle 15.30, sul sagrato del Santo. Li ho riconosciuti subito da lontano... era proprio il gruppo che avevo sognato di poter un giorno accompagnare: una trentina di persone tra ragazzi, genitori, fratelli, sorelle... e le catechiste della Parrocchia di San Camillo!

La nostra prima tappa è stata la Scuola del Santo, costruita sulla piazza della Basilica di Sant'Antonio come sede dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio. La nostra guida ci ha raccontato che la Confraternita di Sant'Antonio fu co-

stituita per formare i membri alla pratica e alla testimonianza della vita cristiana in ordine soprattutto alla promozione delle opere di carità. Ci ha spiegato come nel Medioevo fornire servizi assistenziali fosse collegato al significato della parola "misericordia" che è un sentimento che spinge a soccorrere e aiutare chi soffre. Un'iniziativa della Confraternita, ad esempio, era la distribuzione del pane ai poveri che è stata rappresentata in uno degli affreschi che abbiamo visto. Nella Scuola del Santo è presente un ciclo di affreschi che narrano la vita e le opere di Sant'Antonio, alcuni dei quali realizzati da Tiziano Vecellio. I nostri ragazzi di prima media sono stati i protagonisti assoluti di questa



Partenza della visita, davanti alla Scuola del Santo

parte della visita: la guida li ha coinvolti nella lettura delle scene raffigurate negli affreschi chiedendo a ciascuno di loro che cosa fosse rappresentato e di interpretarne il significato. È sempre sorprendente come i ragazzi, quando vengono stimolati, siano in grado di mantenere viva l'attenzione e la voglia di partecipare, cogliendo tanti particolari che si fissano nella memoria.

I ragazzi, preparatissimi, hanno letto le scene mentre i genitori ammiravano l'ambiente stupendo e si lasciavano conquistare dai racconti in cui la cattiveria, l'idolatria, la violenza umana erano stati vinti dal perdono e dalla Misericordia del Santo.

Ripensandoci mi viene un pensiero... abbiamo ricevuto anche noi il pane che il Guardiano della Scuola distribuisce nella prima immagine dipinta subito a destra della porta d'ingresso, però un pane spirituale...

Dopo la Scuola del Santo abbiamo continuato il nostro percorso camminando verso la seconda tappa, il Collegio delle Suore Canossiane in Via Rudena, sulla cui facciata è presente una bella scultura che raffigura Santa Maria Maddalena di Canossa che spalanca le braccia per accogliere sotto il suo mantello un numeroso gruppo di fanciulli, per ricordare l'impegno della Santa nell'educazione dei fanciulli indigenti.

La nostra passeggiata è continuata lungo via Umberto I, dove abbiamo ammirato il Palazzo Capodilista con merlatura e alta torre medievale, e poi via Roma fino a raggiungere la terza tappa, la Chiesa di Santa Maria dei Servi. I nostri ragazzi si sono seduti sotto gli archi del porticato antistante la chiesa ad ascoltarne la storia.

Abbiamo ricordato un importante gesto di perdono di Fina Buzzaccarini moglie di Francesco il Vecchio da Carrara, signora di Padova nel Trecento. Sul luogo della chiesa sorgeva un tempo il palazzo di Nicolò da Carrara, avo di Francesco il Vecchio, passato a combattere per gli Scaligeri tradendo i suoi familiari. Questi non solo lo avevano catturato e giustiziato ma ne avevano raso al suolo la casa. La chiesa costruita e donata ai Servi di Maria dimostra che la Misericordia ha sempre effetti concreti nella realtà!

Quasi di corsa i ragazzi si sono diretti verso la tappa successiva del percorso, che prevedeva una sosta per la merenda: questa tappa è stata

apprezzata da tutti perché abbiamo potuto godere del bel pomeriggio di sole e soprattutto della compagnia, chiacchierando allegramente e comodamente seduti ai tavolini all'aperto di una pasticceria.

Ci siamo poi diretti in piazza Duomo, dove la nostra guida ci ha parlato dell'istituzione alla fine del Quattrocento del Monte di Pietà, voluto dal Beato Bernardino da Feltre per combattere l'usura e sostenere le fasce più povere della popolazione e ospitato per molto tempo nel palazzo omonimo che si affaccia su piazza Duomo. Poi ci ha raccontato la storia di Sibilla de Cetto e Baldo Bonafari che abitavano nel Palazzo Bonafari, proprio di fronte alla Cattedrale. A loro si deve la costruzione nella prima metà del Quattrocento dell'ospedale di San Francesco Grande in un terreno di loro proprietà tra le attuali vie San Francesco, del Santo e Galileo Galilei. L'ospedale di San Francesco Grande (oggi trasformato in Museo della Medicina), pur conservando lo spirito caritatevole delle numerose congregazioni che nel Medioevo offrivano ospitalità a malati, indigenti e pellegrini, ebbe fin dall'origine quell'impostazione prettamente terapeutica che continuò a svolgere fino al Settecento, quando le ormai antiche strutture edilizie, organizzative e la tecnologia disponibile divennero inadeguate.

Ultima tappa del nostro cammino è stata l'antico hospitale di San Daniele in via Euganea costruito nel 1290 nei pressi della porta di San Giovanni.

Pochi padovani sanno che quel bell'edificio, che ospita appartamenti privati e il bar "Alla Madonnetta" è stato il più grande ospedale fino alla costruzione di quello di San Francesco. E ancor meno sanno che nel Medioevo c'erano ben diciotto ospedali per i poveri e i pellegrini in città. Molti, come san Daniele, sorgevano presso le porte cittadine, dove i pellegrini, che venivano a pregare il Santo per la propria guarigione, giungevano stremati dalla malattia e da viaggi all'epoca veramente terribili.

Abbiamo trascorso un pomeriggio piacevole approfondendo la storia della nostra città, in particolare delle opere e dei luoghi di misericordia, che ci ricordano lo spirito che ha portato alla loro nascita nel Medioevo e ci invitano a continuare anche oggi a impegnarci per l'accoglienza e la cura dei fratelli più deboli.

Lucia Ronconi ed Elisabetta Antoniazzi

Bepi Iori e LA COMUNITA' DI SAN CAMILLO

Bepi Iori ci ha lasciato. Ha dato disposizione che al suo funerale non ci fossero discorsi di saluto... e noi, che l'abbiamo avuto come direttore di Vita Nostra, non vogliamo andare contro la sua volontà. Certo non avrebbe voluto scritti elogiativi. Abbiamo perciò pensato di parlare della nostra comunità, così come lui l'ha vissuta, con alcune testimonianze. Bepi, speriamo ci perdonerai ... (la foto è del 2007, scattata durante una festa della comunità)

la redazione

LA PARROCCHIA SI INTERROGA

(di Marina Larese Gortigo)

Conoscevo Bepi Iori da tanto tempo, dai lontani anni dell'Università. Rivederlo qui a San Camillo mi aveva fatto piacere: un sorriso, un abbraccio, il pizzicore della sua barba molto lunga (allora) e già un po' grigia mi avevano ricordato cose passate, belle e irripetibili, come l'attesa per un esame e il suo superamento. Cose di gioventù.

Ma l'occasione che mi ha permesso di approfondire la nostra amicizia è stata quella di trovarci, lui come guida di un gruppo di praticanti, credenti e dubbiosi, io come segretaria, durante una serie di incontri sollecitati dalla Diocesi di Padova e tesi a verificare il rapporto tra la singola parrocchia e persone diverse.

Si trattava di discutere su alcuni temi di grande impatto: che cosa cerco, che cosa trovo in parrocchia? Che cosa temo dalla parrocchia? Che cosa porto in parrocchia? È chiaro che erano necessarie una grande apertura e, soprattutto, sincerità da parte di tutti.

Quella volta Bepi ha dato, a mio parere, il meglio di sé: ascoltava, stimolava, commentava con intelligenza, senza giudizi e senza acredine, favoriva il dialogo e l'interazione fra i presenti. Ne è venuta fuori un'esperienza notevole, spiritualmente e umanamente.

Poi, alla fine, c'è stata la cena a base di pizza: quante battute, risate, allegria! Bepi era sereno (nonostante la perdita recente dell'amatissima moglie) e come sempre ironico e autoironico. Una calamita di simpatia e di fiducia.



CATECHESI DEI BAMBINI (di Franca Bisaglia)

Ho fatto parte del Gruppo Catechesi dei bambini, in preparazione ai Sacramenti, per circa 40 anni.

Negli ultimi due, ho avuto la fortuna di essere in coppia con Bepi Iori. È stata un'esperienza arricchente. Mi sono resa conto che lui, pur con la sua vasta cultura ed esperienza di docente di Liceo, con molta umiltà aveva partecipato a un corso per Catechisti, suggeritogli da P. Roberto. Non solo! Si preparava con me con grande modestia per gli incontri del sabato con i bambini, lodando il metodo finora seguito.

Questi incontri non sono una "tassa" da pagare per partecipare ai Sacramenti, bensì un cammino di conoscenza e di fede fatto dai piccoli con i genitori e i catechisti.

I Sacramenti non sono obbligatori: il Parroco, quando si incontra con i genitori, rivolgendosi specialmente ai tiepidi o indifferenti, raccomanda loro di "non mettere sulle spalle dei figli i pesi che loro stessi non vogliono o non sono in grado di portare".

Tutto questo entusiasma Bepi, che era felice di essere catechista dei bambini e accoglieva le varie iniziative proposte per rendere leggera e anche divertente l'ora dell'incontro del sabato. Voleva trasmettere ai ragazzini la gioia della sua riscoperta di un Dio che ama e che non abbandona mai.

GRUPPO FESTA DELLA COMUNITÀ

(di Pietro Cecchin)

Bepi non era “ufficialmente” nel gruppo che fa servizio nella festa della Comunità ma semplicemente, in un paio di edizioni, aveva chiesto di aiutare alle griglie. Penso che le volte in cui è venuto dopo un po’ si stancasse fisicamente, perché non è facile stare in piedi a lungo, con fumo e calore che ti mettono costantemente alla prova. Aveva bisogno di una mano (non era al 100%) e sugli orari era molto elastico, perché, essendo conosciuto da tutta la parrocchia, dopo un po’ usciva a salutare e... si perdeva. È venuto per due o tre anni, poi si è ammalato la prima volta. La zona griglie, con il fatto che si “rompe” qualche bottiglia di prosecco, “cade” qualche salsiccia (che è un peccato buttare via) e c’è da verificare se la frittura è cotta al punto giusto, è una zona di aggregazione in cui molti trovano lo spazio per scambiare una parola o raccontare una barzelletta (e lui ne aveva sempre due o tre con una, almeno, su Berlusconi) e questo è il vero motivo per cui a lui piaceva ... cucinare alle griglie.

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

(di Maria Teresa Galvagni)

Bepi Iori amava la Parrocchia e desiderava mettere a servizio della comunità i suoi doni, così com’è possibile fare ai laici. Fu lui che nell’anno 2005 chiese al Parroco di istituire, anche nella nostra parrocchia, i ministri straordinari della Comunione.

P. Roberto accettò la proposta di Bepi e insieme a lui chiese ad alcune persone, in particolare donne, la loro disponibilità per svolgere questo ministero. Andammo a un corso diocesano di formazione spirituale e pratica per renderci consapevoli della missione particolare che ci veniva affidata. Il nostro servizio è un aiuto per i sacerdoti, dà la possibilità di visitare malati e anziani e portare a loro la Comunione: sono incontri che arricchiscono anche la nostra fede.

Ai ministri è possibile distribuire la Comunione anche in chiesa, se necessario. Domenica 6 aprile 2006, durante la Messa, il Parroco ci conferì il mandato di *Ministri Straordinari della Comunione*. Bepi sentiva e viveva con gioia e impegno questo ministero e non si limitava a portare la Comunione nelle case, ma anche nella Messa domenicale aiutava nella distribuzione del pane eucaristico e si offriva per ogni servizio all’altare.

GRUPPO PRANZI DI SOLIDARIETÀ

(il gruppo D)

“L’arrosto lo preparo io!”. Con questa frase perentoria, ma sempre accompagnata da un bel sorriso, Bepi esordiva alle riunioni di preparazione del Pranzo di Solidarietà per i poveri. Per tutti noi di servizio in cucina, i suoi arrostiti rappresentavano una sicurezza per la riuscita del pranzo; lui ne era giustamente fiero e noi cuoche gliene eravamo grate.

La domenica mattina andava personalmente in piazzale Pontecorvo a prendere il pane fresco per il pranzo, arrivava in cucina con un grande e profumatissimo sacco di pane, indossava il grembiule e subito rallegrava il lavoro di tutti noi con le sue battute e le sue argute considerazioni.

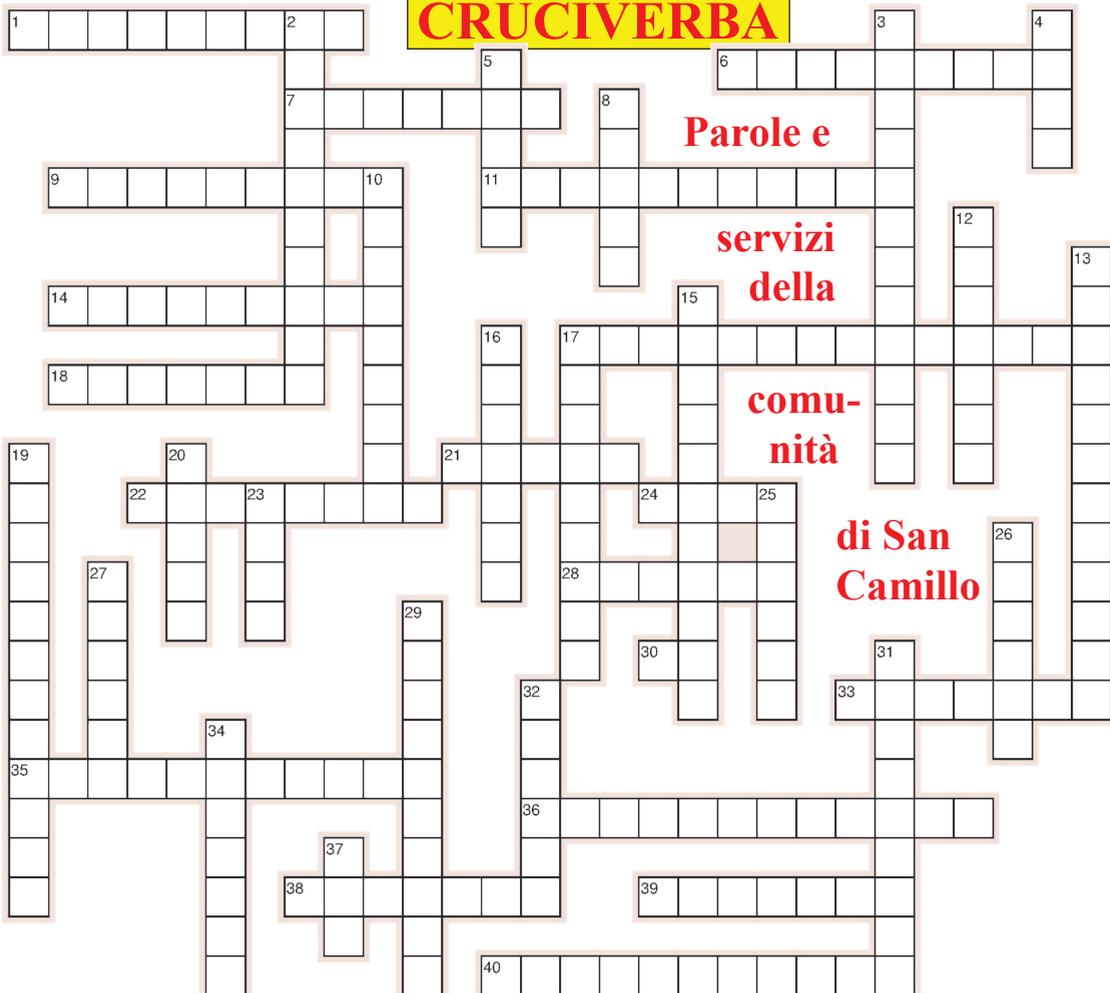
Lo stesso atteggiamento spontaneo e cordiale riservava a tutti gli ospiti: quando il pranzo era pronto lui era il primo a uscire dalla cucina, per andare a sedersi con loro per la condivisione. Condivisione del pasto e non solo: si intratteneva con tutti con umanità ed empatia, senza distinzioni di età, senza nessuna barriera culturale, senza pregiudizi di sorta, facendosi da subito vicino a queste persone.

ASSOCIAZIONE AMICI DI SAN CAMILLO

(di Fiorenzo Andrian)

Non conoscevo a fondo Bepi Iori; una sua dote però mi ha subito colpito: la capacità di stare assieme alle persone mettendo subito ciascuno a proprio agio. E questo sicuramente gli veniva facile avendo un animo naturalmente predisposto in favore del prossimo. Lo ha dimostrato nella carriera dedicata all’insegnamento, nelle numerose cariche pubbliche rivestite, nella propria vita sociale, e ha voluto rimarcarlo nelle sue ultime volontà. Infatti pur non essendo mai stato iscritto agli “Amici di San Camillo”, ne ha sempre apprezzato l’attività in favore dei bisognosi, arrivando a lasciare all’associazione la quasi totalità dei propri beni. È una decisione (condivisa dal fratello Francesco, a cui vanno tutti i nostri ringraziamenti) che ci fa capire quanto fosse grande l’amore di Bepi verso il prossimo. Ed allo stesso tempo è un grande sprone per noi a proseguire nella nostra opera in favore degli ultimi, sapendo di avere un grande amico che da lassù ci illumina.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

1. Studio dei fondamenti della religione 6. Se è buono ci fa prendere la strada giusta 7. Intonano musica con la voce 9. Il nome della Capotondi 11. Impegno etico-sociale a favore degli altri 14. Il nome del gruppo sportivo e del coro della Parrocchia 17. Ragazzi fino ai 10 anni 18. Se non diventerete come 21. Si fa insieme in allegria 22. La lavanda dei piedi ne è il segno 24. La casa della comunità 28. Può essere buona o cattiva, ma è concreta 30. Giorno senza accento 33. Prima che giovani 35. Percorso per chi comincia 36. Prima dell'azione 38. Santo della carità verso i malati 39. Non vecchi 40. L'atto del ricevere qualcuno ... bene

VERTICALI

2. Sono sette, il primo è il Battesimo 3. Molto

giovani 4. Persone che cantano INSIEME 5. Gruppo Estivo 8. Lo sono coloro che ti sono vicini, specie quando ne hai bisogno 10. Nei gruppi cercano di dare vita alle attività 12. Piccolo coro 13. Aiutano il sacerdote nella Messa 15. C'è anche quello in cui si fanno esperimenti 16. Storia illustrata 17. Lo è il bastone del Vescovo 19. Della parrocchia 20. Preposizione articolata composta da di più la 23. Volontari Amici degli Anziani 25. Associazione scoutistica 26. Le cene ... di mezzogiorno 27. Arrivati all'età matura 29. Che offre svago e divertimento 31. È la Chiesa di Pietro 32. Insieme di persone... che operano insieme 34. Il gruppo scout della nostra parrocchia 37. Lo sono Camillo e Francesco

Le parole che avete trovato in questo cruciverba vi aiutano a risolvere "PAROLE INSIEME", nella pagina accanto. Inseritele nelle caselle a fianco del numero a loro corrispondente

Parrocchia di San Camillo



FESTA DELLA COMUNITÀ

3 GIUGNO / 5 GIUGNO 2016

Vi aspettiamo
numerosissimi
per vivere insieme
tre serate di
gioia e serenità

VENERDÌ 3 GIUGNO



dalle ore 19,30 - **STAND GASTRONOMICO**

Primi piatti: bigoli, gnocchi • **Secondi piatti:** branzino ai ferri, frittura di pesce fresco, baccalà
Contorni: verdure, patate fritte • **Dessert:** dolci, gelati, sorbetti

FAST FOOD: piadine, hot dog, patate fritte



dalle ore 21,00 - **SERATA MUSICALE**

Esibizione del gruppo "Rockstream"

SABATO 4 GIUGNO



dalle ore 19,30 - **STAND GASTRONOMICO**

Primi piatti: bigoli, gnocchi • **Secondi piatti:** grigliata mista, galletto ai ferri, stravecchia di cavallo, baccalà
Contorni: verdure, patate fritte • **Dessert:** dolci, gelati, sorbetti

FAST FOOD: piadine, hot dog, patate fritte



dalle ore 21,00 - **SERATA MUSICALE**

Esibizione dello storico gruppo "I vecchi leoni"

DOMENICA 5 GIUGNO



dalle ore 19,30 - **STAND GASTRONOMICO**

Primi piatti: bigoli, gnocchi • **Secondi piatti:** grigliata mista, galletto ai ferri, stravecchia di cavallo, baccalà
Contorni: verdure, patate fritte • **Dessert:** dolci, gelati, sorbetti

FAST FOOD: piadine, hot dog, patate fritte



dalle ore 21,00 - **SERATA MUSICALE**

Rappresentazione proposta dal "Gruppo Giovani San Camillo"

Domenica 5 giugno nelle messe
festive celebreremo la festa
liturgica di San Camillo

alle ore 11: Messa solenne con i
canti del nostro coro Lellianum



Nel campo parrocchiale sono disponibili **GIOCHI GONFIABILI** per i bambini
e il **CAMPO DA CALCETTO** e **PALLAVOLO** per i ragazzi e gli sportivi.

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Giugno 2016

Anno 11, Numero 2

Direttore responsabile Madina Fabretto - Pubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data 17/05/2007 al n. 2084

Redazione: Fiorenzo Andrian, Paola Baldin, Fabio Cagol, Mauro Feltini,
P. Paolo Gurini, Marina Larese Gortigo, P. Roberto Nava, Luca Salvagno

Parrocchia S. Camillo De Lellis

Via Scardeone, 27 - 35128 Padova

telefono 0498071515 - Email: info@parrocchiasancamillo.org